



Testo di
LUCA
BONORA

PIEMONTE

Langhe, Roero e Monferrato sono ideali per una vacanza lenta.
E la bicicletta, ecologica e rilassante, è il mezzo ideale
per scoprire colline, castelli e cantine patrimonio dell'Unesco

PEDALANDO FRA LE VIGNE

TOURING
MARZO 2016

18

TOURING
MARZO 2016

19



Archivio Alexala

PAESAGGIO CULTURALE

Sopra, su strada o su sentiero, sono innumerevoli i percorsi suggeriti dal sito piemonteciclabile.eu per scoprire Langhe, Roero e Monferrato in bici. In apertura e nella pagina a fronte: le colline vitate del Monferrato, Patrimonio dell'umanità. L'Unesco parla di "paesaggio culturale", ovvero il risultato dell'azione combinata dell'uomo e della natura.

IN UNA CHIESA IN CIMA A UNA COLLINA, poco fuori Clavesana (Cuneo), ho capito che cosa significa avere un legame profondo con la terra. Non è un discorso da contadini, non è retorica pascoliana. Il legame con la terra lo capisci quando vedi che un parroco concede la sua chiesa, S. Anna delle Surie, per ospitare un convegno sull'agricoltura in cui si parla di ritorno alla terra: progetti di riqualificazione di prodotti locali, affidati a giovani con meno di 30 anni (l'iniziativa, per chi volesse documentarsi, si chiama TerraOriginale). Sono figli, nipoti di piemontesi che tornano a casa. Alla loro terra. Questo è il legame. Un legame che traspira dalle colline, dai vitigni, dalle brume della mattina, qui così fredda in inverno eppure così meravigliosamente accogliente in primavera. Langhe, Roero e Monferrato. Sembrano, a volte, Qui Quo e Qua, i tre nipotini di Paperino: non sai quando finisce uno e inizia l'altro, tanto sono legati, consequenziali. Eppure i confini sono nitidi, li delimitano fiumi e colline. È geografia naturale, non artificiale, politica. Qui però i confini non si sentono, incredibilmente e

fortunatamente si lavora, a livello di promozione del territorio, insieme, scavalcando le tre province del Basso Piemonte (Alessandria, Asti, Cuneo) che ospitano Monferrato, Langhe e Roero. Terre del vino, ma non solo. Terre della tradizione, ma senza arroccarsi. Terre di castelli, ma mai sulla difensiva.

DA QUANDO L'UNESCO HA RICONOSCIUTO questo territorio Patrimonio dell'umanità (vedi box), Monferrato, Langhe e Roero vivono una seconda giovinezza. Il modo più bello di scoprirle, non ho dubbi, è il turismo slow. Procedere lenti, osservando il profilo dei colli, i colori delle vigne, i castelli. Per questo vi proponiamo un lungo itinerario ciclabile, che su sviluppa per quasi 200 km attraversando queste terre da nord-est a sud-ovest. Un itinerario che in realtà sono quattro, uniti. Non sono particolarmente impegnativi, ma naturalmente potete scegliere di percorrerne in sella anche solo una parte. **Da Casale Monferrato a Novi Ligure (63 km).** Il primo tratto si sviluppa nel Monferrato alessandrino e va da ➤



Archivio Alexala - Mark Cooper

Un patrimonio mondiale. Anzi, sei

Il riconoscimento dell'Unesco ha sancito anche la varietà di queste terre. E dei loro grandi vini

NEL 2014 L'UNESCO ha decretato "i paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero" Patrimonio dell'umanità. Sei zone specifiche, in 29 Comuni diversi, sono state premiate per la loro storia e per l'indissolubile legame tra uomo e paesaggio. Ecco le sei zone, ciascuna portatrice di una sua specificità. Non pensiate che si somiglino: come i loro vini, questi territori sono diversi, e portatori di culture antiche.

- La Langa del Barolo (Comuni di Barolo, Serralunga d'Alba, Castiglione Falletto, La Morra, Monforte d'Alba, Novello, Diano d'Alba) valorizza il prodotto forse più celebre delle Langhe: d'obbligo



Archivio Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero

una visita al castello di Barolo. **- Il Castello di Grinzane Cavour (nella foto sopra)**, nel Comune omonimo, è sede tra l'altro dell'enoteca regionale piemontese.

- Le colline del Barbaresco (Comuni di Barbaresco e Neive), dove si coltiva l'uva nebbiolo e si producono barbaresco, barbera, dolcetto, nebbiolo.

- Nizza Monferrato e il Barbera (Comuni di Montegrosso, Mombercelli, Agliano, Castelnuovo Calcea, Vinchio, Vaglio Serra, Nizza Monferrato). **- Canelli e l'Asti spumante** (Comuni di Santo Stefano Belbo, Calosso, Canelli). **- Il Monferrato degli infernot** (Comuni di Cella Monte, Ozzano Monferrato, Sala Monferrato, Rosignano Monferrato, Ottiglio, Olivola, Frassinello Monferrato, Fubine, Camagna Monferrato, Vignale Monferrato): gli infernot sono locali sotterranei, scavati nell'arenaria o nel tufo, utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie. **Info:** <http://paesaggivitivinicoli.it>.



Archivio Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero



Archivio Alexala

I COLORI DEL SACRO

Sopra: la Cappella del barolo, realizzata da Sol LeWitt e David Tremlett a La Morra (Cn) nel 1999; una sosta tra Casale Monferrato e Novi Ligure. Nella pagina accanto, in senso orario: il santuario del Sacro Monte a Serralunga di Crea (AL); la chiesa di S. Chiara a Bra (Cn), del 1748, capolavoro di rococò piemontese; accoglienza anche a misura di bambino nelle strutture Baby's Hills & Piemonte Bike.

Casale Monferrato a Novi Ligure, passando per Tortona. La descrizione dettagliata, manubrio alla mano, la trovate sul sito piemontebike.eu (dove trovate anche il Progetto Bike, ovvero l'elenco delle strutture che vi possono ospitare e supportare). Noi ci limitiamo a segnalare alcune tappe, o scorci, che hanno attirato la nostra attenzione.

A Casale Monferrato si trova una delle più belle e importanti sinagoghe di tutto il nord Italia. È qui dal 1595, al centro di quello che un tempo era il ghetto ebraico. È ricca, sontuosa. Ovunque spicca l'oro: foglie d'oro zecchino ricoprono gli stucchi, vernici dorate impreziosiscono gli arredi.

Il castello medievale di Pomaro Monferrato, elegante, imponente, è lì da 900 anni, eppure è quasi sconosciuto.

A Tortona si costeggiano gli imponenti resti archeologici delle antiche mura romane e si sale fino alla torre del castello, unica superstite della furia napoleonica. Ma il panorama consola.

Da Novi Ligure ad Acqui Terme (59 km). Qui parte il *Tour del Basso Piemonte* (lo trovate su piemontebike.eu diviso in tre parti). Questo tratto è il più impegnativo. In sella, si consiglia di percorrerlo in tre giornate, quattro se volete andare rilassati. Ma sarebbe uno sgarbo al Museo dei Campionissimi ospitato proprio a Novi, un omaggio a Fausto Coppi e Costante Girardengo che qui vissero e si allenarono. Senza sfidare le leggende, affrontiamo la salita verso il forte di Gavi, dall'inconfondibile pianta stellata. Si prosegue passando San Cristoforo dopo aver affrontato l'unica vera e propria salita della giornata. I successivi chilometri saranno tutti in leggera discesa, e pianeggianti una volta attraversato il torrente Orba. La strada riprende a risalire sulle colline dell'Alto Monferrato.

Dopo Mornasco, una discesa ci porta a Visone e in pochi minuti ad Acqui Terme. Nota fin dall'antichità per le sue acque termali, è apprezzata per i tartufi e i vini rossi. Qui meritano la visita l'acquedotto romano, il Duomo e la basilica di S. Pietro.

Da Acqui Terme a Canelli (37 km). Salutata Acqui, seguiamo le indicazioni per Nizza Monferrato: la strada sale leggermente, per diventare impegnativa nella parte finale, verso Quaranti e Mombaruzzo. Due soste-assaggio consigliate, nel primo borgo per il brachetto, caratteristico rosso frizzante, nel secondo per gli amaretti che qui sono vanto di casa. Se Nizza, fornisce il pretesto per assaggiare la bagna cauda (il cardo gobbo, compagno perfetto per questo intingolo, viene da qui), quella finale, Canelli, sede delle maggior case produttrici di Asti Spumante, non può che prevedere una degustazione in cantina.

Da Canelli ad Alba (39 km). Ci inoltriamo nelle Langhe: una strada ondulata e priva di traffico ci porta a Santo Stefano Belbo, paese natale di Cesare Pavese. Sulla strada per Alba, fra le soste da segnalare, la piccola Neive, Bandiera arancione Tci, e Barbaresco, tappa vinicola d'eccellenza. Ritornati sul percorso principale, dovremo scollinare ancora per raggiungere il traguardo finale: Alba, la città del tartufo bianco e di altri straordinari sapori piemontesi, protagonisti anche nel ristorante Piazza Duomo dello chef stellato Enrico Crippa. Nel centro storico, spiccano il Duomo, la chiesa gotica di S. Domenico e le case medievali.

Il nostro tour è finito. Ci auguriamo che abbiate rallentato adeguatamente da godervi al meglio il paesaggio, i sapori e i profumi di questi luoghi. Soprattutto il profumo della terra. Perché quello è il legame più forte.



Archivio Alexala



Archivio Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero

L'ITINERARIO

Ospitalità diffusa per 200 km



View Sas

Menu a tema

Le peculiarità gastronomiche del territorio sono così tante che ci siamo divertiti a costruire un intero menu a km zero. Per cominciare un assaggio di lumache da Cherasco, poi un piatto di tagliatelle o tagliolini con il tartufo bianco di Alba. Si prosegue con l'inimitabile bollito misto di Carrù, accompagnato da sei diverse salse far cui spicca la bagna cauda, realizzata con ortaggi locali e acciughe salate. Per finire, i dolci: i krumiri di Casale, i baci di dama di Novi

Ligure e un assaggio di torrione, qui preparato con le nocciole del Piemonte, e la frutta: le pesche di Canale, a pasta bianca e buccia spessa. Sui vini, per una volta trascuriamo i più celebri per proporli due meno blasonati, ma egualmente espressione profonda del territorio: il Dogliani, ovvero l'ex dolcetto di Dogliani docg, che ha fra Dogliani e Clavesana (Langhe cuneesi) la sua terra d'origine; e il Timorasso, un eccellente bianco della zona dei colli tortonesi (Monferrato alessandrino).



Archivio Alexala

GLI INDIRIZZI WEB

- piemonteitalia.eu, il portale turistico della Regione; per informazioni di carattere generale;
- www.bookingpiemonte.it per prenotare soggiorni, ristoranti, pacchetti turistici, ma anche biglietti e visite guidate nei musei e nei castelli;
- piemontebike.eu propone itinerari in bici per tutti i gusti e le gambe, strutture bike friendly e info pratiche. Qui abbiamo preso spunto per l'itinerario proposto.
- www.piemonteonwine.it fornisce informazioni dettagliate su visite, degustazione e acquisto di vini nelle cantine di Langhe, Roero e Monferrato. Infine, i siti per esplorare al meglio il territorio:
- www.alexala.it (Monferrato / provincia di Alessandria);
- www.astiturismo.it (Monferrato / provincia di Asti);
- www.langheroero.it (Alba, Bra, Langhe e Roero)

LE GUIDE TCI

- **Nuova Guida verde Piemonte**, 264 pagine illustrate +132 di carte e info pratiche; prezzo 28 €, soci Tci 22,40 €.
- **Guida Itinerari Langhe e Roero** realizzata con Slow Food, 200 pagine, prezzo 14 €, soci Tci 11,20 €.